



COMITATO VAL PELLICE PER LA DIFESA DEI VALORI DELLA RESISTENZA E DELLA COSTITUZIONE REPUBBLICANA

Comunità Montana Val Pellice - Via J. Lombardini 2 - 10066 Torre Pellice

COMUNICATO STAMPA: NO ALLA PARIFICAZIONE REPUBBLICINI E PARTIGIANI

A pochi giochi dalla commemorazione del Giorno della Memoria, che ricorda il terribile dramma della Shoah, sembra incredibile che alla Camera dei deputati sia stata depositata una proposta di legge (n. 1360) nella quale si vuole che la Repubblica italiana, nata dalla Resistenza, equipari la repubblica di Salò con la Resistenza.

In essa si legge che “molti combattenti, giovani o meno giovani, cresciuti nella temperie culturale guerriera e “imperiale” del ventennio, ritennero onorevole la scelta a difesa del regime, ferito e languente”, quindi di fatto si chiede un’equiparazione tra forze partigiane e i fascisti di Salò. Gli autori, che portano un’evidente coda di paglia, non hanno il coraggio di nominare esplicitamente la parola fascismo, sostituita da un generico “ventennio”.

La proposta di legge prevede l’istituzione dell’Ordine del Tricolore, l’assegnazione di una decorazione costituita da una “croce gigliata in bronzo con al centro il Tricolore” e “un assegno vitalizio annuo, non reversibile, di euro 200”.

In sostanza, quei militanti di Salò che aiutarono i nazisti a far salire sui carri piombati, con destinazione i campi di sterminio, migliaia di italiani, si troveranno ad avere il medesimo riconoscimento dei partigiani che con sacrifici e sofferenze, insieme alla popolazione, contribuirono a conquistare l’alba della democrazia in Italia.

La proposta di legge si fonda sul sovvertimento della verità storica, sulla falsità e sulla menzogna. La pietà e il rispetto per ogni morto non possono essere confusi, mettendo sullo stesso piano chi ha dato la vita per costruire questa Repubblica e chi si è schierato con la dittatura e con l’invasore tedesco. Tale iniziativa vuole premiare i nemici di ogni democrazia, quali furono i repubblicini, torturatori degli antifascisti, coloro che rastrellarono, impiccarono e fucilarono i partigiani, che tradirono e non difesero la Patria.

Questa legge non deve passare. Essa è contro i principi della nostra Costituzione e il Comitato chiama alla mobilitazione democratica tutti i cittadini, affinché un’offesa simile non sia inferta alla storia del nostro Paese.

Torre Pellice, 15 gennaio 2009

Il Presidente
Lorenzo Tivaldo
(f.to in originale)